

N°8 – 1° marzo 2017

PRIMO PIANO

La riforma lombarda crede nella farmacia dei servizi

Lo scorso 21 febbraio il Consiglio regionale della Lombardia ha fatto compiere un ulteriore passo avanti alla riforma – o come ha più volte puntualizzato il presidente Roberto Maroni – evoluzione del sistema sanitario regionale. Infatti è stata approvata la Legge regionale 228 TER, che contiene le norme per il riassetto della prevenzione, della farmaceutica, dell'assistenza ai pazienti diabetici e dei trapianti. Relatore del provvedimento è stato il capogruppo di Lombardia Popolare e vicepresidente della Commissione sanità Angelo Capelli. Per quanto riguarda il servizio farmaceutico, trattato al titolo VII, si stabilisce che le farmacie, che già non hanno più solo la funzione di distribuire i medicinali, svolgeranno un ruolo sempre più incisivo come presidio sanitario integrato nel processo assistenziale. Coerentemente al modello della farmacia dei servizi, che trova una prima importante concretizzazione, nella farmacia si potranno effettuare servizi di telemedicina, monitoraggio, quindi anche le attività a supporto dell'aderenza alla terapia, e screening, nei limiti previsti e consentiti dalla legislazione nazionale, in collaborazione con le ATS e d'intesa con gli Enti locali. Più generale la Regione si pone l'obiettivo di rendere più efficace la rete delle farmacie territoriali, rafforzando il rapporto sinergico con i presidi sanitari e assistenziali e il territorio, per agevolare i cittadini nella fruizione delle prestazioni previste nei Piani di zona. Il testo attua inoltre una revisione complessiva delle norme che regolano l'assegnazione delle sedi farmaceutiche, la vigilanza, l'orario settimanale di apertura e i turni. Si attende ora la pubblicazione del testo sul Bollettino ufficiale.

FARMACOVIGILANZA

Cannabis: le raccomandazioni del Ministero

Come è noto, dallo scorso dicembre è disponibile la Cannabis FM2 prodotta dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze. A questo proposito, il Ministero della Salute ha diramato nei giorni scorsi una serie di raccomandazioni rivolte al medico prescrivente, di sicuro interesse anche per il farmacista. Ecco un riassunto delle più salienti.

La Cannabis F2 è prescrivibile esclusivamente come preparazione magistrale non ripetibile redatta secondo l'articolo 5 della Legge 94/98 (cosiddetta Di Bella) e da parte di qualsiasi medico abilitato e iscritto all'Ordine dei Medici.

La rimborsabilità della prescrizione è stabilita da Regioni e province autonome ed è pacifico che la prescrizione della cannabis FM2 è assolutamente individuale e personale e non può essere donata o ceduta ad altri.

Si ricorda che, per dimostrare la liceità del possesso della preparazione magistrale a base di cannabis FM2 per uso medico, all'atto della dispensazione, il farmacista deve consegnare al paziente, o alla persona che ritira la preparazione, una copia della ricetta timbrata e firmata, in modo che sia possibile dimostrare il lecito possesso della preparazione stessa.

Il monitoraggio delle prescrizioni avviene attraverso Regioni e province autonome, che devono fornire all'Istituto Superiore di Sanità annualmente (trimestralmente per i primi 24 mesi) i dati aggregati per età e sesso dei pazienti trattati. Spetta al medico, all'atto della prescrizione, riportare in un'apposita scheda i dati dei pazienti. La trasmissione dei dati, anonimi, deve essere fatta secondo modalità stabilite da ciascuna

Regione o Provincia autonoma utilizzando la piattaforma web predisposta dall'Istituto Superiore di Sanità. Il farmacista non è coinvolto nel monitoraggio.

Due le vie di somministrazione previste: per via orale, come decotto, o per via inalatoria mediante vaporizzatore. In nessun caso è raccomandato fumare la preparazione, in quanto è la via di somministrazione che più facilmente determina effetti indesiderati.

Nel caso di somministrazione orale, il medico curante indicherà al paziente la modalità e i tempi di preparazione del decotto, la quantità di cannabis FM2 e di acqua da utilizzare e il numero di somministrazioni nella giornata secondo le istruzioni che saranno incluse nella confezione in commercio. Sulla base dell'esperienza clinica fin qui maturata, si consiglia di cominciare il trattamento da 100 ml di soluzione preparata secondo le modalità che seguono.

Introdurre in un recipiente 100 ml di acqua fredda per ogni 100 mg di cannabis FM2 utilizzata. Si raccomanda di non utilizzare quantità di acqua inferiori a 100 ml. Riscaldare ad ebollizione e lasciar sobbollire mantenendo coperto a fuoco lento per 15 minuti. Si raccomanda di non superare i 30 minuti di decozione e di mescolare a intervalli regolari.

Lasciar raffreddare il decotto per circa 5 minuti prima di filtrarlo. Mescolare prima di filtrare su colino e pressare con un cucchiaino il residuo rimasto sul filtro per recuperare più liquido ed arricchire la soluzione finale. Se non viene consumato al momento della preparazione – cosa più consigliabile – è possibile conservare il decotto in recipiente chiuso in frigorifero per un massimo di 24 ore.

Se la somministrazione orale non produce gli effetti farmacologici desiderati o quando il medico curante lo ritenga opportuno, è possibile utilizzare il modo di somministrazione per via inalatoria mediante l'utilizzo di un vaporizzatore (dispositivo medico marcato CE) ad aria calda e filtrata. Non sono idonei i comuni apparecchi per aerosol. Anche nel caso della somministrazione per via inalatoria, il medico curante indica al paziente le quantità di infiorescenze da utilizzare (usualmente 200 mg di infiorescenze), gli intervalli di tempo tra inalazioni successive ed il numero di inalazioni da effettuare nella giornata.

Al capitolo delle controindicazioni vanno considerati soprattutto:

- adolescenti e giovani adulti a causa di alterazioni mentali che sono maggiori durante il completamento dello sviluppo cerebrale;
- individui con disturbi cardio-polmonari severi in quanto l'uso di cannabis può provocare ipotensione ma anche ipertensione, sincope e tachicardia;
- individui con grave insufficienza epatica, renale e soggetti con epatite C cronica a causa di un aumentato rischio di sviluppare o peggiorare una steatosi epatica;
- individui con una storia personale di disturbi psichiatrici e/o una storia familiare di schizofrenia in quanto la cannabis può provocare crisi psicotiche,
- individui con una storia pregressa di tossicodipendenza e/o abuso di sostanze psicotrope e/o alcol;
- individui con disturbi maniaco-depressivi;
- individui in terapia con farmaci ipnotico sedativi, antidepressivi o in generale psicoattivi in quanto la cannabis può generare effetti additivi o sinergici;
- donne che stanno pianificando una gravidanza o sono in gravidanza o in allattamento.

Gli effetti collaterali più comuni, osservati dopo il consumo ricreazionale di cannabis (non esistono dati sufficienti relativi all'uso terapeutico), sono: alterazione dell'umore, insonnia e tachicardia, crisi paranoiche e di ansia, reazioni psicotiche e la sindrome motivazionale (apatia, mancanza di motivazioni, letargia, calo di memoria e concentrazione). Questi effetti sono esaltati dall'associazione con alcol.

Infine si ricorda che l'uso di questa sostanza può determinare positività ai test antidoping, ai controlli previsti dal Codice della strada o alle procedure per gli accertamenti sanitari stabiliti dall'Accordo Stato-regioni del 2008 sui lavoratori con mansioni a rischio.

Per tutti gli altri aspetti si rinvia alla lettura del documento completo, consultabile sul sito della Federazione Ordini Farmacisti Italiani (F.O.F.I.).

VOLONTARIATO

I Fratelli di San Francesco chiedono l'opera dei farmacisti

La Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ha necessità di aumentare le figure professionali presenti all'interno del suo Poliambulatorio di Via Moscova, 9/Via Bertoni, 9 a Milano. In particolare, la struttura cerca alcuni farmacisti disponibili a operare gratuitamente per tre ore la settimana nella propria farmacia interna. Il

poliambulatorio, diretto dal dottor Stefano Orfei, l'anno scorso ha fornito 15000 prestazioni mediche gratuite a persone in difficoltà quali stranieri, asilanti, senza fissa dimora in stato di abbandono, con la fornitura – sempre gratuita – anche dei farmaci necessari. Chi fosse interessato a contribuire con la sua opera può segnalarlo direttamente alla Fondazione: fondazione@fratellisanfrancesco.it – tel 02 625 4591.

Stai ricevendo il notiziario QuiOrdine in quanto iscritto a un Ordine aderente alla Federazione per i servizi degli Ordini dei farmacisti della Lombardia. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'Ordine scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine.